

Il Premio di Letteratura per Ragazzi Laura Orvieto edizione 2011- 2013 per la sezione 6-11 anni va al libro *Tredici favole belle e una brutta* di Paolo Nori, illustrazioni di Yocci edito da Rizzoli **per aver saputo guardare e raccontare ai bambini e genitori di oggi storie aderenti alla realtà, senza fingimenti e nascondimenti magici.**

Motivazione

La magia di queste storie rimette in contatto gli adulti con i bambini, richiama alla memoria gesti semplici e porta lo sguardo all'altezza dei più piccoli.

Rispetto ad altre raccolte di storie, questa di Nori possiede un'identità spiccata: un'espressione narrativa che si rifà al racconto orale, volutamente ripetitiva, spesso con ritmi di filastrocca, contenta di abbandonarsi a trascuratezze grammaticali. L'autore, capace di porgere uno dopo l'altro spunti di riso e divertenti evasioni nel surreale, avvia un dialogo giocoso tra il testo e il bambino che viene coinvolto e invitato a esprimere il proprio parere, a fare confronti tra situazioni e personaggi delle favole. Il garbato umorismo di testo e immagini, la proposta di ambienti e di intrecci diversi offrono al lettore l'occasione per gustare il racconto, un genere non ancora affermato nella produzione narrativa italiana per ragazzi

Il Premio di Letteratura per Ragazzi Laura Orvieto edizione 2011- 2013 per la sezione 12- 15 anni va all'albo illustrato *Bruno. Il bambino che imparò a volare* con i testi di Nadia Terranova e le illustrazioni di Ofra Amit edito da Orecchio Acerbo, **un progetto editoriale dove il testo, le illustrazioni, la grafica dialogano tra loro in un'armoniosa interazione.**

Motivazione

Diceva il grande scrittore polacco Bruno Schulz "il mio ideale è di maturare verso l'infanzia". Coerentemente con questa dichiarazione di intenti, Nadia Terranova e Ofra Amit ci offrono la storia simbolica di una vita, quella dello stesso Schulz, che consente diverse possibilità di lettura e misura la biografia con i grandi temi della memoria, della guerra, della diversità. Quest'albo illustrato si rivolge a tutti coloro in grado di comprendere e apprezzare gli efficaci passaggi tra reale e surreale che accomunano Bruno, il protagonista, a suo padre Jacob.

Il racconto integra in modo magistrale parole e immagini e conduce il lettore ad una propria interpretazione attraverso il serrato crescendo tra i due codici espressivi.

Un libro potente che ci insegna "a saper volare così in alto" da uscire dallo spazio della pagina per approdare ai molti mondi di Bruno Schulz richiamati egregiamente da Nadia Terranova nella nota finale.